Anno X. N. 189. Udine, Venerdì-Sabato 26-27 agosto 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre. . . . . » 17
id. trimestre. . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Di bene in meglio

C'è uno scrittore del *Corriere della sera*, il quale ha una strana idea della libertà, a quanto sembra. Egli trova che le scuole *clericali* ne godono soverchia, che " esse offrono in confronto delle governative, a chi le frequenta, una serie di vantaggi, che le rendono preferibili a tutti quei genitori che alle questioni politiche antepongono l'interesse proprio e la comodità dei figli „. Un'altra colpa delle dette scuole è che i loro studenti " possono, a differenza di quelli delle governative, compiere il ginnasio in quattro o anche tre anni, non sono obbligati ad attenersi agli orarii, qualche volta assurdi, degli istituti governativi, non hanno nessun pensiero per la ginnastica, non pagano tasse annuali „. Allo scopo di rimediare a tutti questi, che al signor Ottone Brentari sembrano *inconvenienti gravissimi*, egli propone i seguenti rimedii:

" 1. Tutti gli scolari privati dovranno dare *ogni anno* gli esami presso il ginnasio regio della provincia;

2. L'anno scolastico dura dieci mesi. E' lasciato in potere dei consigli scolastici lo stabilire, a seconda delle condizioni e consuetudini locali, l'epoca dell'apertura e chiusura delle scuole;

3. L'orario in ogni istituto viene compilato, a seconda delle condizioni e del desiderio della maggioranza delle famiglie, dal collegio dei professori, ed approvato dal consiglio scolastico;

4. Non solo è obbligatoria per tutti la ginnastica; ma, per natural conseguenza, sono obbligatori anche gli esami di ginnastica;

5. Gli studenti privati pagheranno al governo le stesse tasse dei pubblici „.

Queste proposte che il Brentari avverte d'aver fatto anche in un numero del *Corriere* dell'anno passato, sollevarono, come egli afferma, discussioni vivaci tra quelli che si occupano della pubblica istruzione. E non ce ne meravigliamo; poichè è troppo evidente che saranno modeste, almeno così asserisce il loro autore, ma non mancano d'essere altrettanto *illiberali*.

Già si possono imaginare gli argomenti a cui ricorre l'autore dell'articolo, di cui ci occupiamo, per difendere la sua tesi che le scuole *clericali* vogliono essere oppresse, e per puntellare le sue proposte. Egli esamina il risultato degli esami di licenza sostenuti da studenti privati e con una cert'aria tragica esce a dire:

" Che abbiamo visto in quest'anno? In qualche ginnasio e liceo regio tutti gli studenti privati furono bocciati. Ma dove aveva studiato tutta quella povera tradita gioventù? E che cosa faranno giovani di venti anni, già pieni di amor proprio, già uomini trovandosi all'istante sbarrata la via? O, se anno per anno tutti quei giovani fossero stati costretti a dare l'esame; se avessero potuto a tempo capire che erano sopra una cattiva strada, ed affidati a *pessime guide*; se, mentre erano ancor bambini, fossero stati persuasi che non erano nati per istudiare, o che conveniva studiare in altro modo; se tutto ciò fosse avvenuto, avremmo avuto, in tutti questi ultimi anni, meno bocciati, meno spostati, meno denari buttati via, meno lamenti e disperazioni. Voi ad un giovane di venti anni troncate di un colpo, senza averlo avvisato o corretto, la esistenza: ed egli diventa un infelice, e qualche volta si ammazza; ma, se ne aveste seguita la carriera *anno per anno*, lo avreste salvato, o facendolo giungere salvo alla meta, o facendogli cambiar strada „.

Via, ottimo signor Ottone, la metta un po' in calma il suo bell'animo — fosse puro di professore governativo — troppo agitato, e ascolti quello che le diciamo. Intanto la gioventù tradita, cui ella accenna, non fu più tradita di quegli studenti dei licei di Genova, di Messina e di altri, che ora non ci ricorda, i quali furono bocciati quasi in massa, come venne annunziato a suo tempo, e non da fogli clericali. Furono bocciati dai professori che erano stati loro guide e che « dovevano far loro capire a tempo che erano *sulla cattiva strada*», come osserva il signor Ottone, da quelli che, dovevano avere tutto l'interesse possibilmente a promuoverli. La taccia che il Brentari dà alle scuole private, può riversarsi per tal modo sulle scuole regie, perchè, se noi, cui piace sempre di dare a tutti il suo, conveniamo che ci sono scuole private che corrispondono male al loro scopo, dobbiam pur dichiarare che ce ne sono dove gli insegnanti spiegano tutto il buon volere e l'attività per far riuscire a bene i loro alunni. D'altra parte — e ce lo creda il signor Ottone, perchè un pochino di tali cose se ne intende anche chi gli fa queste osservazioni — ci sono professori di istituti pubblici che in una lettera — italiana, intendiamoci, non latina nè greca — ci mettono una dozzina di spropositi, ci sono professori pubblici che si presentano alla loro scolaresca alterati da bevande alcooliche, ci sono professori pubblici che bestemmiano come facchini, e al tempo degli esami piantano aziende commerciali in piena regola. E si vorrà forse attribuire ciò che è disonore di qualche scuola a tutte le scuole dello stato? E pure non sarebbe maggiore ingiustizia di quella che lo scrittore del *Corriere* usa verso le scuole private.

Quanto all'asserzione che a vent'anni soltanto i giovani s'accorgano di aver fallata strada studiando, è inesatta, poichè ci sembra che tre anni prima degli esami di licenza liceale ci sieno quelli di licenza ginnasiale, dopo i quali possono fermarsi coloro che non si sentano la forza o la voglia di procedere. Ciò notiamo perchè il signor Brentari nella foga della sua declamazione se n'era dimenticato.

La sarebbe poi una giustizia un po' turca quella di voler far pagare le tasse governative a tutti gli studenti, frequentino o no le scuole dello stato. Ammetterà lo scrittore che ci sia qualcuno che voglia guidare da sè i proprii figli nella via degli studi. Or bene, per godere di questo diritto così semplice, dovrà sottostare ad una spesa non indifferente. E' una proposta seria? E ammettiamo che un altro voglia affidare i propri figli a preti, a frati, anzi che a qualche ateo volgare qualunque. *Naturalmente dovrà pagare le tasse* stabilite nell'istituto da lui preferito. E bene, di più gli toccherà pagare anche la scuola ch'ei non intende che i propri figli frequentino. E la chiama parità di trattamento questa l'articolista del *Corriere*? Col sistema escogitato dal Brentari sarebbe poi chiusa, a dirittura, la strada a chi a diciotto o vent'anni intende di applicarsi agli studi, e comincia dal dare gli esami di licenza ginnasiale, cosa non nuova, mentre non si adatterebbe a cominciare cogli esami di prima latina.

Sull'articolo del *Corriere* ci sarebbe da dir molto. Ma ci accorgiamo di aver toccato il confine ordinario propostoci, e facciamo punto. A.

Il conte di Savoiroux nella sua prigionia

L'*illustre mons.* Achille Ruffoni prevosto di Castelletto Ticino, manda all'*Unità cattolica* la seguente lettera intorno ai particolari della prigionia del conte di Savoiroux in Abissinia:

« I *giornali danno il fortunato annunzio* che il conte Savoiroux è liberato. Mentre egli viaggia alla volta della patria, non sarà male che si parli di lui. Se la disgraziata spedizione di Massaua ha dato all'Italia una pagina bella, questa è per fermo, dopo la giornata di Dogali, la prigionia del conte Tancredi Savoiroux. Fui, non ha guari, a far visita a quella nobilissima donna, che è la madre del giovane prigioniero. Naturalmente il discorso cadde — e come poteva non cadere? — quasi

---

APPENDICE 31

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

— Io so dove trovarli! esclamò Germano in aria di trionfo, ricordando la rivelazione di Gilletta.

E *così dicendo*, si licenziò da Marat, soggiungendo:

— Arrivederci e ben presto!

Uscì, e preso con sè un sezionario di guardia, si fece accompagnare in tutta fretta da Santerre.

Dopo un breve colloquio col rozzo giacobino, uscì dalla corte della casa con una scorta di cavalleria.

In tutta fretta Dacheux fu alla porta della Giborne e batteva parecchi colpi affrettati, gridando:

— In nome della legge, aprite!

Fu tosto aperto.

Germano e cinque dei suoi uomini entrarono dentro, mentre gli altri appostati all'uscita e attorno alla casa, facevano la guardia e custodivano i cavalli.

Guidato dalla Giborne, il cui contegno non tradiva alcuna emozione ed ansietà, Germano unitamente ai suoi cinque sbirri destarono invano tutti gli inquilini dell'albergo; frugarono senza risultato dal granaio fino alla cantina.

Il commissario interrogò la Giborne e le persone di servizio; consultò il libro degli arrivi e delle partenze dei viaggiatori; ma nulla potè mettere Germano sulle traccie dei quattro fuggiaschi; il giacobino furioso pel fiasco da lui fatto si mordeva le labbra borbottando e bestemmiando.

Tuttavia forte dell'indicazione avuta da Gilletta, non sapeva decidersi ad andarsene ancora: ma uno dei sezionarii che lo accompagnavano gli fece osservare la Giborne era conosciuta per la purezza del suo civismo e che era amica intrinseca della Cheroigne di Mèricourt; essere perciò meglio andarsene e non perdere più tempo in inutili ricerche.

Germano dovette rassegnarsi ed uscì.

Mentre era per risalire a cavallo e allontanarsi livido di rabbia e di dispetto, si sentì tirare per la manica dell'abito.

Germano si volse e vide Brutus, il portinaio della Giborne.

— Cittadino, cerchi forse del conte Boisjolin?

— Sì; ne sai tu qualche cosa?

— Io posso darti tutte le indicazioni che ti possono occorrere.

XVII.

L'ottimismo di Boisjolin.

Nel 1797 Bruxelles, dopo Coblenza, era uno dei principali centri dell'emigrazione francese; là si era rifugiato il conte di Provenza nel giugno del 1791 mentre l'infelice suo fratello Luigi XVI tentava la sua infruttuosa fuga in Varennes; fuga che fu il suo primo passo verso la ghigliottina.

La capitale del Brabante pullulava di circa quarantamila emigrati che là avevano cominciato ad affluire dal giorno della presa della Bastiglia.

Ma nel settembre del 1792 Bruxelles si era notevolmente sgombrata da quella enorme folla di esigliati e di emigrati, e non vi erano in generale rimasti che i vecchi, le donne, i fanciulli, e tutti coloro i quali nemmeno per rientrare nella patria loro, dimostratasi tanto matrigna, sapevano acconciarsi a prender le armi contro di lei.

Nella mattina dell'undici settembre nella sala comune dell'albergo del *giglio incoronato*, sedevano due persone di fresco arrivate nella capitale del Belgio.

Queste due persone avevano preso posto ad una delle tavole più piccole e meno in vista, e aspettavano che qualche cameriere si degnasse, fra tanta affluenza, di venir loro a chiedere che comandassero.

Ma gli abiti che indossavano quei due, specialmente il più membruto, non erano tali da invitare i camerieri a servirli tra i primi e con premura; perciò gli inservienti andavano e venivano senza nemmeno por loro mente.

Il più mal vestito, una specie di contadino dalla statura colossale, teneva i gomiti appoggiati sulla tavola e il mento nelle mani e guardava tranquillamente il movimento e la confusione che regnava nella sala; l'altro invece pareva inquieto, in preda ad una febbrile agitazione; muoveva le braccia, sbuffava, pestava i piedi e borbottava concitato.

— Un po' di calma, e sempre allegri! disse il grosso contadino, che altri non era se non il conte Boisjolin.

— In verità, io ammiro la vostra calma, ma non sono capace di imitarvi, rispondeva Tancredi; forsechè, salvati noi, non è ancora incerto che lo stesso sia riuscito ad Angelina?

E perchè inquietarsi se è ancora incerto? se è *incerto*, tanto vale pensar bene come pensar male; del resto questa sera sapremo qualche cosa; l'ufficiale austriaco che ci ha fatti prigionieri ad Odomez, rilasciatici in libertà dopo conosciuto l'essere nostro, mi ha promesso sul suo onore di rimettere alla giovinetta, di cui gli ho dato i contrassegni, il biglietto scritto a lei per cambiare il punto di riunione di Odomez con Bruxelles; mi ha promesso inoltre che si sarebbe preso impegno di far pervenire a Bruxelles Angelina con Antonio in modo sicuro; e dunque abbiamo un po' di pazienza.

— Io ho tristi presentimenti....

— E perchè? tranne il contrattempo di Odomez, tutto è andato d'incanto.

— Germano, quella bestia feroce, è scatenato oramai sulle nostre traccie; non ci pensate voi a questo?

— Ma noi abbiamo tre giorni di vantaggio su colui.

— Penso che siamo partiti da *Parigi* cinque ore prima di Angelina; ecco sei ore che l'attendiamo e non la si è ancora veduta.

(*Continua.*)

tutto su di lui. Lasciate che, a costo di commettere una indiscrezione, io ve ne dica qualche cosa.

« Il conte Savoiroux ha venticinque anni. Volle per conto suo accompagnare la spedizione Salimbeni, e la madre dovette arrendersi alle istantissime preghiere di lui. Il Salimbeni, d'altra parte, le aveva fatte le più ampie assicurazioni, pigliandosi il giovane sotto la sua responsabilità; e questa non è forse l'ultima causa della malattia onde il Salimbeni è sempre travagliato, l'aver dovuto cioè abbandonare là, in mani nemiche (scusabile per altro lui, già infermiccio), un giovane ch'eragli stato così vivamente raccomandato, e del quale erasi in certa guisa fatto mallevadore.

« Com'egli ed i suoi compagni siano caduti prigionieri, si sa da tutti: ma da pochi si sa quanto fu ammirabile la condotta di questo giovane durante la prigionia, e quanti i patimenti cui dovette sottostare. Il libro che egli scriverà, *Le mie prigioni*, sarà non meno interessante che quello del suo concittadino Silvio Pellico.

« Per intanto, mentre aspettiamo quel libro, non abbiamo altre notizie se non quelle che si trovano nelle poche sue lettere; e dico *lettere*, per modo di dire; giacchè *sono* bigliettini, pezzettini di carta larghi e lunghi un mezzo palmo, scritti per lo più col *lapis*. Ma bastano queste poche notizie per farsi capire che tempra d'animo sia il Savoiroux, e quanto abbia ragione di vantarsene la patria.

« Per sette mesi incatenato i piedi per modo da non poterli distaccare l'uno dall'altro; incatenato un braccio col braccio d'un abissino, il quale si mutava ogni settimana; spogliato di tutto, fuorchè della medaglia della Madonna; costretto a dormire sulla nuda terra, e a dormire, intendiamoci, solamente quando piaceva al suo compagno, come a sedere od a stare in piedi, quando di stare in piedi o di sedere piaceva a lui; obbligato a cibarsi di sola carne cruda, e ultimamente, neppur di quella a sufficienza; con non altra occupazione che quella d'andare con la mano ch'aveva libera, a caccia di certi animaletti che non si dicono, — e tutto ciò per sette lunghi mesi, e tutto ciò per un giovane di spirito ardentissimo, e, per giunta, avvezzo agli agi d'una famiglia doviziosa: — la è cosa che si fa presto a dire ed a scrivere, ma che non si può meditare senza provare un senso di spavento. Nè solo egli ha sofferto tutto questo, ma l'ha sofferto con la più grande serenità, senza menare lamenti. E' cosa addirittura deliziosa il leggere que' suoi bigliettini, ne' quali s'incontra mai una lagnanza contro i suoi oppressori, mai una parola che accenni, nonchè a disperazione, ma neppure alla più leggera impazienza; ne' quali anzi si trovano le più belle parole di conforto e d'incoraggiamento alla desolata sua madre. " L'unica cosa che mi addolora è d'esserti causa di tanto dolore; " — sono queste le sole parole malinconiche che si leggono di tanto in tanto in quelle lettere; tutto il resto è coraggio, fortezza d'animo, persino allegria. E di questo giovane così eroico non hanno arrossito i giornalisti di divulgare la notizia di un suicidio! Invece ecco ciò che egli scriveva alla madre:

« « Non credere che il mio morale sia « abbattuto, sono allegro e di buon umore « e sono contento di vedere che non perdo « la testa e so in ogni modo tirarmi fuori « senza paura. L'unico mio rimorso è il « pensare che sono io la causa che tu stai « in pena e ti assicuro che tutte le sere « ci penso e ne raccapriccio. Ora si « vede che il vero coraggio consiste nel « soffrire con rassegnazione! Mi fanno ri« dere quelli che dicono che ad uccidersi « ci vuole coraggio. Un colpo di coltello « al cuore e tutto il pensare sarebbe finito; « il vero coraggio consiste nello sfidare la « sfortuna con rassegnazione e religione; « ecco il vero coraggio! Ti dico questo « perchè tu possa credere che in qualche « momento di scoraggiamento commetta « una simile bestialità. Io penso a te ed « a Dio. »

« Questa nobilissima lettera fece a suo tempo il giro dei giornali d'ogni nazione. Fu l'unica pubblicata dalla madre nell'intendimento che potesse far del bene a qualche anima disperata. E può ben credersi che del bene n'avrà fatto.

« Anche il conte Salimbeni, dopo la sua liberazione, scriveva alla contessa Savoiroux: « Non ho mai visto Tancredi adirato. La unica volta ch'egli parve perdere la pazienza fu quando noi, il Piano ed io, stanchi di quella vita, abbiamo fatto balenare l'idea del suicidio. Allora egli si scaldò, e tanto ne disse per dissuaderci da quella viltà, che non se ne parlò più.

« Quando si fece il trattato col Genè per la liberazione dei prigionieri, il ras aveva manifestato il disegno di ritenerne uno se mai le condizioni non erano tutte adempiute. Nacque allora un po' di contesa tra il Salimbeni e il Savoiroux: quegli voleva esser lui a rimanere, come capo ch'egli era della spedizione. Ma il Savoiroux insisteva: « Voi, vecchio e malaticcio, ne morireste: io come più giovane ho diritto di rimanere. » E quando si seppe che realmente il ras non aveva creduto pienamente eseguite condizioni, egli, all'insaputa di tutti, si costituì ostaggio presso il generale abissino. « Sarà prolungato il tuo dolore, scriveva egli alla madre narrandogli il fatto, ma siccome so che santa donna sei, non ho esitato un istante. »

« E certo, a mantenere questa forza nell'animo del nobile conte deve aver contribuito quella fede ch' ha fatto i martiri, fede ch'egli ha succhiato col latte dalla religiosissima madre. Ah! se essa avesse educato il figlio suo ai principii della incredulità, *no*, che ora non se lo vedrebbe più ritornare coperto di gloria. Così ci pensassero tante madri incaute e senza cervello!

« La fede in Dio, la speranza nella sua provvidenza, ecco il segreto di questo silenzioso ma verace eroismo. — « Non so « se questa lettera ti potrà giungere, di« ceva in uno dei suoi bigliettini, ma Dio « troverà modo di fartela avere. » Questa speranza nella provvidenza divina egli la sentiva come nelle piccole così nelle grandi circostanze della sua prigionia. E, come si affidava a Dio per la spedizione d'una lettera, così a Dio si affidava quando dovette sobbarcarsi, lui, che non avea mai visto malati, a curare i quattrocento feriti del ras, sotto la minaccia che, se uno solo ne moriva, ne sarebbe andata la sua testa. Chi non sarebbe caduto d'animo? Il Savoiroux non cadde. Si pose all'opera come seppe meglio; lavava le ferite col latte, estraeva le palle con due stecchi, bruciava le carni con la pietra infernale (e, imperito com'era, si abbrucciacchiava le mani); ebbene, *che volete*? Non uno moriva di quei quattrocento!

« Aveva ben ragione la contessa Savoiroux di consolare lo strazio dell'animo suo col pensiero della provvidenza di Dio, e di ripetere, come ripeteva a me: « Non è « possibile che Dio non me lo renda; ha « fatto troppi miracoli per conservarlo in « vita. »

« Ed ora ti rallegra, o madre avventurata; il figlio tuo, il figlio di tante lagrime, sarà presto tra le tue braccia; e, se è vero che non è solamente prode chi combatte in guerra, ma che v'hanno battaglie incruente nella vita, dove il vincere è più glorioso che il vincere sul campo, nel tuo Tancredi *abbraccerai un eroe*. »

« *PS.* Fa senso il pensare che il governo non fece nulla per liberare il Savoiroux. Sapete a chi si deve saper grado di quella liberazione? Ai preti. Fu il cardinale Alimonda, che, dietro preghiera della contessa madre, raccomandò la cosa ai missionari francesi di Massaua, i quali mossi da tale raccomandazione, aiutarono lo zio del prigioniero, che era colà, aprirono i negoziati e li condussero a termine.

« *Mons.* ACHILLE RUFFONI. »

Le stelle cadenti del 9-11 agosto

E L'ECLISSI DEL 19

Ho tardato fin ora a dare contezza dei risultati ottenuti dalle osservazioni eseguite dai miei corrispondenti nelle sere del periodo meteorico d'agosto, perchè desiderava raccogliere un certo numero di relazioni dai medesimi inviate, le quali potessero dare una giusta idea del fenomeno.

Fin ora mi sono pervenuti i rapporti di 21 luoghi d'osservazione, disseminati in tutta l'Italia. Pongo poi in appresso il numero delle meteore registrate in ciascuna delle tre sere, del 9, 10, e 11 agosto in sedici di tali locali, tralasciando le altre sere del 8, 12 e 13, in cui si osservò in sole alcune di esse:

STAZIONI	AGOSTO		
— —	9	10	11
Villafranca (Verona)	4	2	10
Milano	»	15	»
Cremona	»	»	14
Voca (Valsesia)	30	34	6
Fara (Novarese)	12	17	3
Torino	20	9	»
Moncalieri	21	17	33
Savigliano	2	10	»
Volpeglino	25	150	»
Modena	»	20	»
Firenze (Osserv. Xim.)	58	144	75
Ponte Badia (Firenze)	20	36	48
Pistoia	40	103	102
Piediluco (Terni)	»	7	»
Mineo (Catania)	6	9	17
Palagonia (id.)	9	8	16

Da questo prospetto risulta che l'apparizione, come per il solito, non dappertutto fu egualmente copiosa, ed il massimo numero delle meteore si ebbe in Toscana e poi a Volpeglino presso Tortona. Vuolsi però osservare che la diversa frequenza delle stelle osservate, dipende non solo dal numero delle medesime che realmente appare, ma eziandio da molte altre circostanze affatto estranee, quali sono lo stato del cielo, il numero e la pratica degli osservatori, la durata dell'osservazione, e via dicendo; le quali circostanze furono anche questa volta assai diverse da un luogo all'altro. Ciò non pertanto le osservazioni fatte addimostrano chiaro che la pioggia meteorica d'agosto ha fatto anche quest'anno mostra di sè, sebbene in generale più scarsa dell'anno passato. Donde segue, che la terra continua ad incontrare l'anello meteorico che con diversa densità s'aggira negli spazi interplanetari nella regione in cui passa, in questi ultimi giorni d'agosto.

Il punto celeste da cui partiva una buona parte delle meteore osservate, era posto tra Perseo e Cassiopea che è quello appunto da cui vengono le meteore che fanno parte dell'anello suddetto. Non mancarono però altre *radianti* specialmente dall'orsa minore da Cefo e dal Dragone, i quali appartengono ad altre nubi meteoriche di minore importanza, in cui s'imbatte il nostro pianeta. In queste stesse sere, furono visti qua e là parecchi bolidi tra i quali alcuni splendidissimi. Intralasciando tutte le altre circostanze che andarono congiunte all'apparizione, rimando coloro, che ne volessero più ampia notizia, alla relazione che sarà tra breve pubblicata nel *Bollettino mensile* della *società meteorologica italiana*.

Colgo questa occasione per accennare solamente che l'eclisse solare di ieri fu osservata nel nostro osservatorio di Moncalieri nell'ultima sua fase al sorger del sole. Il cielo era limpidissimo, e verso le 5 e 30 antimeridiane da sua parte orientale cominciava a rifulgere di spendidi colori, finchè, intorno alle 5 e 37 apparve il grande astro, parzialmente eclissato al lembo S-E, mentre due gruppi di macchie risultavano nel mezzo del disco. Dopo circa 5 minuti il sole uscì interamente dall'ombra lunare, rimanendo al posto di questo una facola di media grandezza.

L'apparato di declinazione magnetica si mostrò alquanto anormale ne' suoi movimenti prima e dopo l'eclisse. E qui mi piace ricordare che due miei amici, il prof. Grassi di Milano e il prof. Colombo di Merate, si sono portati in Russia nella zona di totalità per esplorare appunto l'andamento dell'ago magnetico e di altri elementi meteorici durante il fenomeno con istrumenti e metodi accuratamente studiati sotto la mia direzione.

Non mancherò di dare contezza dei risultati da loro ottenuti appena mi saranno comunicati.

Dall'osservatorio di Moncalieri
20 agosto 1887.

P. F. DENZA.

Un gabinetto di polizia segreta ecclesiastica

Leggiamo nel *Cittadino* di Brescia:

" Nel riordinamento del proprio ministero, l'on. Crispi ha provveduto ad un più ampio servizio di informazioni intorno a tutto quanto si passa in Vaticano in ordine specialmente a quanto si riferisce alle relazioni diplomatiche della S. Sede ed all'azione dei cattolici dentro e fuori d'Italia.

" Questo gabinetto dovrà in modo particolare occuparsi all'estero ed in Roma del movimento mondiale per le feste del giubileo di S. Santità. Esso avrà cura di tener conto ed annotare quanto si fa, si scrive, si dice intorno alla sovranità temporale del papa all'estero ed all'interno, e seguire diligentemente l'opinione pubblica al riguardo.

" A questo gabinetto, che è sotto l'immediata dipendenza del ministro, sarà avocata la direzione dei provvedimenti per la tutela dell'ordine durante le feste giubilari, volendosi il governo dimostrare calmo e forte in quella circostanza. "

LE ORDE DEI BASCI-BUZUCH

I basci-buzuch al servizio del governo italiano salgono al numero di 1898, compresi i loro graduati. Essi sono organizzati in *orde*, e sono le seguenti: *Orda interna*, presta i servizi varii, piantoni ecc.; *Orda esterna*, coadiuva i soldati regolari nei varii servizi; *Orda mobile*, ha lo speciale servizio d'informazioni; *Buluch di Zula*, ha presidio stabile in Zula. Ogni orda non è formata da un eguale numero di buluch (plotoni) e la loro composizione attuale è: L'*Orda interna* è composta di 5 buluch ed un deposito. L'*Orda esterna* è composta di 53 buluch ed un buluch trombe. L'*Orda mobile* è composta di 12 buluch. Ogni buluch ha la forza (meno poche eccezioni) di 25 basci-buzuch con a capo un buluch basci. Quattro buluch riuniti sono comandati da un Juzbasci. L'intera orda è comandata da un Sangiah (comandante in prima) e da un Bimbasci (comandante in seconda). Ciascuna orda ha un numero adeguato di scrivani. L'orda esterna ha pure in forza un Imam (sacerdote). I bascibuzuch sono armati di Wetterli ed hanno una dotazione di 80 cartuccie; devono provvedersi del mantenimento. Le paghe per ciascun grado sono: Sangiah l. 294.50 mensili; Bimbasci l. 250; Juzbasci l. 130; Buluchbasci l. 75; Sacerdoti l. 75; Bascibuzuch l. 37.50; Scrivani l. 50. Per dormire sono quasi tutti sotto tende coniche; pochi hanno baracche.

Governo e Parlamento

Così l'organo di Crispi.

All'apertura del parlamento il gabinetto presenterà un progetto di provvedimenti a sollievo delle finanze comunali nonchè altri progetti intesi a determinare una più equa distribuzione dei tributi e migliore suddivisione dei servizi pubblici. Si ristabiliranno le sessioni annuali; si darà alle due camere materia sufficiente affinchè ciascuna possa lavorare, e, così, contemporaneamente, nei due rami del parlamento, far procedere con buon frutto l'opera legislativa.

ITALIA

Napoli — *Ottantamila lire scomparse* — Presso la cassa di depositi e prestiti fin dal 1881 erano depositate lire 80 mila da da doversi distribuire a varii creditori iscritti in un giudizio di graduazione al tribunale di Napoli.

In uno dei giorni scorsi il cancelliere Palma spedì un mandato di l. 5000 a quella

cassa perchè fossero prelevate dalle lire 80 mila; la direzione di quella cassa fece sapere che di quel deposito non erano rimaste che poche centinaia di lire perchè tutta quasi la somma depositata era stata pagata con legali documenti.

Si procedette alle indagini e si seppe che alcuni individui avevano dimostrato con documenti falsi, che quasi tutti i creditori delle 80 mila lire avevano ceduti i loro diritti ai terzi, e questi avevano ottenuto da varie sezioni del tribunale lo svincolo delle somme.

Di tale sottrazione sono imputati quattro individui, dei quali uno è già detenuto per altre falsità.

Roma — *Demolizione di una chiesa* — Per dar luogo alle nuove fabbriche che sorgeranno nel tratto di sponda transtiberina, compreso fra ponte Cestio e il nuovo ponte Garibaldi, sarà tra breve demolita la chiesetta medioevale di santa Bonosa, situata tra le vie della Lungaretta e il Tevere, nel vicolo che da essa prende il nome. La chiesa, già esistente nel dodicesimo secolo, non conserva alcun che di notevole, sia per decorazioni e pitture, sia per l'architettura, essendo quasi completamente stata riedificata nel 1705, allorchè venne ceduta alla società dei calzolai, i quali al culto di santa Bonosa unirono quello dei santi Crispino e Crispiniano.

Vicenza — *Zanella e Garibaldi* — Scrivono da Vicenza in data 20 corrente all'*Osservatore romano*:

« Il nostro illustre poeta, sacerdote Giacomo Zanella, vera gloria d'Italia, richiesto e pressato per una composizione per *numero unico* in onore di Garibaldi, che si pubblicherà in occasione dello scoprimento della statua eretta in Vicenza in onore del generale, rispose:

« Non mai scriverò per chi insultò Dio, la Chiesa, il Papato. »

ESTERO

Francia — *Un « quiproquo » spiacevole* — Il ministero francese intende sostituire per maggior comodo del popolo minuto la moneta di nikel a quella di rame.

Questo provvedimento che sostituirà ai soldoni attuali pesanti e disadorni, una monetina d'argento, *leggera*, poco ingombrante, ha dato luogo ad un neologismo discretamente pericoloso.

Al banchetto offerto dai mercanti di Nijny-Nowgorod, se ne fece parola, e l'ambasciatore della *Ligue des Patriotes*, il signor Deroulède, che non manca di spirito, volle cogliere l'occasione di fare un bisticcio, dicendo con verità al governatore sedutogli accanto:

— Vedete se la Francia e la Russia non debbono andare d'accordo! la Russia ha il nichilismo e la Francia ha ora il *nikelismo*.

Toccato il tasto del *nikilismo*, anche sotto il pretesto di ridurlo a semplice *nikelismo*, ogni russo perde la flemma e non ammette lo scherzo.

Il governatore di Nijny-Nowgorod rispose pertanto:

— Badi, signor Deroulède, non parli di corda in casa dell'impiccato. Se i francesi amano il nickel e il nickelismo, tanto meglio per essi. Ma in Russia il calamburgo potrebbe costare la Siberia.

Sarebbe mancata anche questa!

Deroulède, l'amico d'oltre tomba di Katkoff, mandato in Siberia!

Inghilterra — *Il meeting di Dublino.* — Parecchie migliaia di persone parteciparono al *meeting* indetto contro i provvedimenti governativi. Sedici deputati di cui sei erano inglesi assistevano al *meeting* acclamatissimi. Si lesse la lettera dell'arcivescovo Walsch incoraggiante energicamente il movimento popolare. Il pastore protestante propose poscia di biasimare vivamente il governo. La proposta si approvò all'unanimità.

Messico — *I cattolici e il giubileo sacerdotale del s. padre.* — La *Voz de Mexico* del 23 di luglio reca la notizia che uno dei prelati di quella repubblica, monsignor vescovo di Puebla, ha preso la iniziativa di promuovere un pellegrinaggio a Roma di rappresentanti di ogni classe di cittadini del Messico — censo, foro, letteratura, stampa, commercio, ecc., ecc., — che verranno a Roma per presentare al S. Padre gli omaggi e i doni del Messico pel suo giubileo. Il pio e nobile pensiero del vescovo di Puebla fu benedetto e incoraggiato dal degnissimo metropolitano del Messico, monsignor Labastida, e una giunta già costituitasi sta prendendo tutte le occorrenti disposizioni affinchè questo pellegrinaggio riesca degno di quella cattolica nazione. Il giornale citato aggiunge che già una delle più potenti società di navigazione ha posto a disposizione del pellegrinaggio, a buoni patti, uno de' suoi grandi piroscafi per la traversata dal Messico a un porto d'Italia.

Cose di Casa e Varietà

Assoluzioni e condanne

Dal nostro tribunale furono assolti Gagliussi Angelo e Sini Amadio che erano stati condannati per furto dal pretore di Palmanova. — Furono condannati Reprotti Rosa da Mortegliano a tre mesi di carcere per contravvenzione all'art. 75 e 6 oltraggi agli agenti di p. s. — Ongaro Giovanni da Udine e Sabbadini Giuseppe pure a tre mesi per *contravvenzione all'ammonizione*.

Avviso d'asta

L'intendenza di finanza di Udine pubblica il seguente avviso:

Presso l'intendenza di finanza della provincia di Potenza, nei giorni 28, 29, 30 settembre e 1 ottobre 1887, sarà tenuta l'asta per le vendite in 37 lotti del bosco demaniale detto di Banzi sito nel comune di Genzano-Banzi stimato in complesso lire 2,480,244,34, e che a coloro i quali reputassero di concorrervi resta libero di prendere visione nell'ufficio della sezione II di questa intendenza tanto della stima dei rispettivi lotti quanto del capitolato delle condizioni sotto cui seguir deve la vendita.

Agli studenti

La congregazione di carità avverte che col giorno 31 agosto scade il termine per il concorso degli studenti al beneficio del legato Bartolini.

Conferenze agrarie e zootecniche

Dal 19 al 24 v. settembre avranno luogo in Cividale le annunciate conferenze per i maestri con premi da L. 10 ai quali potranno aspirare tutti gli intervenuti meno i maestri e le maestre del comune di Cividale. La presidenza del comizio agrario procurerà ottenere le migliori facilitazioni per i concorrenti.

Piccola posta

Signor B. — Slavia italiana. — Si è già corrisposto ai suoi desiderii; veda numero di ieri. Ad ogni modo tante grazie della benevolenza sua.

Visita alla Madonna del Monte

Ci scrivono da Cividale:

Si porta a pubblica notizia che in occasione della visita al santuario di s. Maria del Monte sopra Cividale del Friuli, in tutti i giorni del venturo mese di settembre il sig. Antonio Cantarutti di Carraria terrà a disposizione dei fedeli che vorranno recarsi a quel santuario tre carri, e che il prezzo di andata e ritorno per ogni carro con 8 o meno di 8 persone sarà di L. 8. Per ogni persona di più delle 8 il prezzo è di una lira a testa.

Si avverte poi che il Cantarutti si riserva il diritto di determinare il numero delle persone da trasportarsi sopra ciascun carro e di aggiungere ad una comitiva di 8 persone quante altre ne crede.

Così pure la ditta Groppo Giov. Battista si assume di trasportare i pellegrini da Cividale al santuario con la seguente tariffa per l'andata e ritorno: per un mezzo legno a due cavalli Lire 16. Il mezzo legno non potrà contenere che 4 persone.

Chi volesse assicurarsi il mezzo di trasporto è pregato di preavvisare i sigg. conduttori almeno 4 giorni prima mediante cartolina postale con risposta pagata.

Il presidente del comitato
Sac. *Luigi Costantini*.

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 24 e 25 agosto 1887.

Distretto di Palmanova

Abili di prima categoria	N.	77
Id. di seconda	»	18
Id. di terza	»	73
In osservazione all'Ospitale	»	3
Riformati	»	21
Rivedibili	»	17
Cancellati	»	7
Dilazionati	»	21
Renitenti	»	25
Totale inscritti	N.	262

Chiamata della milizia mobile e territoriale

Sono chiamati all'istruzione per 10 giorni le classi 1855-56-57 di milizia mobile ascritte alla fanteria di linea, ai bersaglieri e agli alpini, ed i militari di prima e seconda categoria nati negli anni 1851, 52, 53 e 54 e di terza categoria nati negli anni 1859, 60, 61, 62, 63 e 64 di milizia territoriale, già ascritti alla fanteria di linea e bersaglieri, dei distretti di Torino, Alessandria, Milano, Piacenza, Verona, Bologna, Ancona, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo per la milizia mobile; ed i militari dei comune di Vercelli, Casale, Cremona, Parma, Treviso, Reggio Emilia, Chieti, Siena, Perugia, Caserta, Salerno, Barletta, Girgenti, Lecce, Caltanisetta e Cagliari per la milizia territoriale.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Alte pressioni in Baviera mm. 766, depressioni in Irlanda mm. 755, a Kiew 752, a Cagliari 760. In Italia barometro livellato sopra 762 mm. Stamane cielo in parte nuvoloso eccetto sud ove è sereno. Venti debolissimi o calma.

Tempo probabile.

Venti deboli con qualche pioggia.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato delle frutta e legumi.

Prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Pere comuni	L.	—. 8	a	—.10	al Kg.
Persici	»	—.15	»	—.18	»
Susini freschi	»	—.10	»	—.12	»
Uva	„	—.45	»	—.50	»
Patate	»	—.—	»	—.14	»
Fagiuoli	»	—.40	»	—.50	»
Tegoline	»	—.—	»	—.24	»
Pomi d'oro	„	—.—	„	—.20	„

Non più cannoni

A titolo di storiella estiva, riferiamo:

Un americano di Baltimora ha inventato, grazie a Dio, una nuova maniera di distruggere con rapidità ed eleganza il proprio simile. Si tratta di una batteria elettrica messa in moto da sei persone, e capace di fulminare, a un chilometro di distanza, una ragionevole quantità di reggimenti nemici. L'idea, secondo un giornale americano, è stata favorevolmente accolta da parecchi capitalisti, dinanzi ai quali la batteria è stata esperimentata con visibile soddisfazione di tutti i presenti. Duecento bovi sono stati fulminati fra gli applausi dei capitalisti americani.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Florisco Ugo Falcando o Folcando (*Foucault*) detto il *Tacito siciliano* del quale abbiamo tuttavia la storia dei regni dei due Guglielmi, I e II, edita da prima a Parigi nel 1550, data per la V volta dal Muratori con maggiore accuratezza.

(Rer. it. script. VII. 247)

Diario Sacro

Sabato 27 agosto — Traslazione di s. Ermacora e Fortunato.

ULTIME NOTIZIE

Salute di mons. vescovo Galindani.

Lo stato dell'illustre infermo è sempre grave.

Quanto allo stato morale poi leggiamo nell'*Eco di Bergamo* testè arrivatoci che « *monsignore* è *perfettamente* tranquillo nello spirito; non solamente rassegnato al volere di Dio, ma ilare nella sua grave infermità. »

Continuano intanto le *preghiere* pel diletto prelato.

Salute pubblica.

Lo stato della salute pubblica in Roma seguita ad essere rassicurante.

Anche da Tivoli le notizie sono buone, e nessun nuovo caso vi è stato denunciato nelle ultime 24 ore.

Le misure sanitarie sono applicate rigorosamente, grazie allo zelo e alla vigilanza di mons. vescovo, il quale si è recato a visitare l'ospedale e le case dei malati per *incoraggiarli e assisterli*, e *grazie* all'oculatezza dell'ispettore governativo.

Arrivano notizie migliori anche dalle provincie meridionali.

Il Nilo minaccia.

Si telegrafa dal Cairo che il Nilo ha rotto le dighe fra Nini e Samklut. Si teme una forte inondazione.

Generale vittima di un calcio

A Iesi il 25 corr., alle manovre del corpo d'esercito, il generale Fontana d'anni 58, comandante la brigata Pavia, è morto improvvisamente in seguito ad un calcio ricevuto dal proprio cavallo durante la fazione.

Egli aveva fatto la carriera da semplice soldato; era decorato colla medaglia al valore.

TELEGRAMMI

Sofia 24 — Ferdinando ricevette dalla Porta la risposta al suo dispaccio. La Porta dichiaragli che essendo venuto in Bulgaria senza l'assenso delle potenze sovrane e delle potenze, considerava la presa del possesso del trono come illegale.

Londra 25 — Lo *Standard* ha da Teheran: Ayub-Kan e le principali persone che lo accompagnavano fuggirono dirigendosi ad Herat. Furono prese misure per arrestarli.

Le cattura considerasi quasi certa.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 - 8 - 87	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millm.	751.0	749.8	751.1
Umidità relativa	59	51	74
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	SE	SW	E
Vento (velocità chi. .	5	4	0
Termom. centigrado . .	20.0	24.7	20.4

Temperatura mass. 26.8 » » min. 14.4 || Temperatura minima all'aperto —12.4

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERSIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio ANNUNZI del GIORNALE

STAGIONE ESTIVA — STAGIONE ESTIVA

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti i-chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce por pacco postale.

STAGIONE ESTIVA — STAGIONE ESTIVA

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da de Candido Domenico, *Farmacista al Redentore* Via Grazzano. Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Caputi** Calle Larga San Marco, *A Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. (8)

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio., più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (*piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali*) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto *si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.*

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Patés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliegio acero trommier, pero cipresso, ahorn,* a prezzi di catalogo.

90

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO**

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell' Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la Bott. e L. a mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza insuperabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepi i Zaini, i Sacchi da viaggio, i fornimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, *non brucia il cuoio* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll' uso della Cuirine si eviterà d' insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. **1.50.**

Deposito presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

ECCEZIONALE ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell' Esposizione di Torino 1884 per BONTA, FINITEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICI PREZZI da non **TEMERE CONCORRENZA**

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell' antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti. 88

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon.*

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon.*

Acqua di verbena nazionale. Quest' acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest' acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un' efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest' acqua ha la *importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza.* Prezzo del *flacon* 2 lire.

Esenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all' ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll' aumento di cent. 60 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Dellecarl di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Dellecarl non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Dellecarl la possibilità d' ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **C. BORGHETTI.**

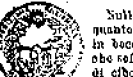
Utile a tutti. CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pelliccerie, panni d' ogni genere. Racchiu in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 80.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono franche per posta dirigendosi all' ufficio annunzi del del giornale *Il Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la puttoosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un *rimedio eccellentissimo*, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, *rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.*

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che sterzi affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro nova ne muojono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest' acqua.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

VERMOUTH E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50. per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5. per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle nevralgie. Una sola frizione, [illegible] ... ecc.

Ogni flacone L. 1.

Deposito in Udine all'uf-